



COMUNE: **LONATO DEL GARDA**

PROCEDURA: Verifica di Assoggettabilità alla VAS

Class. 7.4.6 Fasc. 39-2023 Rep. 3572

PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS DEL PROGETTO PRESENTATO AL SUAP DEL COMUNE DI LONATO DEL GARDA E IN VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT), DALLA SOCIETA' COMECA TECNOLOGIE S.P.A.

Ai sensi della DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 recante “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi” e della successiva DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010, la Provincia partecipa, in qualità di ente territorialmente interessato, ai processi di VAS correlati all’approvazione degli atti di governo del territorio promossi dai comuni. A tal fine, per ciascun procedimento, è reso all’Autorità Competente un parere scritto ai fini della formazione del provvedimento di verifica.

Il contributo reso dalla Provincia di Brescia è condotto sulla base della documentazione messa a disposizione dal singolo Comune (pubblicata sul sito SIVAS di Regione Lombardia) ed ha ad oggetto la valutazione degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione delle previsioni in oggetto, nel rispetto della disciplina prevista ai diversi livelli istituzionali, dall’Unione Europea alla Regione Lombardia.

PREMESSA

Si rileva che in data 05/03/23, con nota registrata al protocollo provinciale n. 42623 del 06/03/23, è stata convocata la conferenza di verifica di assoggettabilità alla VAS e di verifica di incidenza ambientale dell’intervento in oggetto, è stata resa disponibile la documentazione progettuale ed è stato richiesto il parere di competenza entro il giorno 27/03/23 alle ore 9:00.

Il Comune di Lonato del Garda è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 09/02/10 il cui avviso di avvenuta approvazione è stato pubblicato sul BURL serie Avvisi e concorsi del 11/08/10.

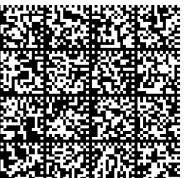
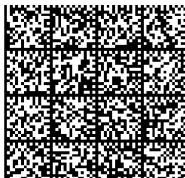
In seguito il Comune ha approvato numerose varianti al PGT come si evince dal portale regionale PGTWEB al quale si rimanda per approfondimenti.

Nell’ambito delle procedure di VAS/Verifica di assoggettabilità alla VAS relative al PGT e alle successive varianti, la Provincia ha espresso le valutazioni con propri pareri, ai quali si rinvia.

La variante in oggetto è stata avviata con D.G.C. n. 35 del 22/03/22 e per la medesima sono state individuate l’Autorità Procedente e l’Autorità Competente.

VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Il progetto è finalizzato all’ampliamento dell’attività produttiva esistente COMECA TECNOLOGIE S.P.A., in Via Capagna Sopra n. 4 a Lonato del Garda, attiva nel campo siderurgico



e meccanico, per la progettazione, produzione, installazione e vendita di macchine, impianti, attrezzature e prodotti industriali di media e grande dimensione.

L'ampliamento consiste nella realizzazione di un capannone artigianale in aderenza (verso est) al corpo di fabbrica esistente, nel quale collocare ulteriori linee di produzione.

Il comparto oggetto d'intervento appartiene al tessuto urbano consolidato a destinazione produttiva presente a sud-ovest del centro abitato ed è classificato nel Piano delle Regole *Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva (PI)*.

Il progetto per il nuovo fabbricato produttivo (s.l.p. 1.530 mq) sarebbe conforme al vigente strumento urbanistico comunale se presentasse un edificio con altezza non superiore a 12,50 metri, ma è esigenza dell'azienda dotarsi di un magazzino automatizzato pertanto l'altezza di quest'ultimo sarà di poco inferiore a 21 metri e il progetto necessita di variare il PGT.

Per quanto concerne la tematica del consumo di suolo ai sensi della Lr 31/14 e s.m.i. si prende atto che la proposta non compie consumo di suolo trattandosi di area già edificabile a destinazione produttiva. Inoltre, in relazione al contesto territoriale entro il quale si colloca il nuovo capannone con altezza oltre i limiti consentiti, si rileva che sono presenti infrastrutture per la mobilità (linea ferroviaria e strade comunali), altri edifici produttivi e in prevalenza zone trasformate o da trasformare del PGT.

Gli atti del PGT recepiranno il progetto in variante, presentato con procedura SUAP, con l'aggiunta nelle norme del Piano delle Regole del comma 17 all'art. 37 *Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva (PI)* che, per l'area individuata, riconduce esclusivamente al progetto approvato presentato della ditta proponente.

In relazione alle misure di mitigazione e di compensazione ambientale previste dal progetto in esame, si riporta il parere dell'Ufficio Rete ecologica e Aree protette della Provincia di Brescia:

“ Premesse

In riferimento alla Rete Ecologica sovraordinata (RER e REP) ed alla Rete Verde il quadro conoscitivo dell'area oggetto di studio la colloca come segue:

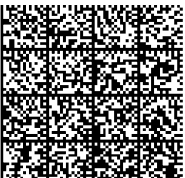
- in relazione alla Rete Ecologica Regionale (RER): l'area è posta in una porzione di territorio già fortemente urbanizzata e non interessa elementi primari o secondari;*
- in relazione alla Rete Ecologica Provinciale (REP): l'area è collocata in “Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa” (Rif. Art. 51 Normativa del PTCP);*
- in riferimento alla Rete Verde: l'area risulta entro gli “insediamenti industriali, artigianali e commerciali” e negli “Ambiti dei paesaggi rurali di transizione”, per i quali sono previste azioni di “Contenimento del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno”.*

Osservazioni istruttorie

Si prende atto che il nuovo capannone, sebbene di considerevole altezza rispetto agli adiacenti, occuperà una zona già adibita a piazzale, senza quindi compromettere ulteriori aree libere permeabili.

La documentazione ad oggi non presenta un progetto di mitigazione ecologica secondo gli indirizzi e gli obiettivi enunciati all'Art. 51 del PTCP - ai quali si rimanda - le cui azioni potrebbero meglio coordinare e favorire la "transizione" verso un paesaggio che, pur avendo perso i connotati rurali originari, necessita comunque maggiore attenzione alla qualità dell'inserimento dell'edificio nel contesto, tramite l'utilizzo di vegetazione autoctona che promuova anche la mitigazione delle externalità negative del comparto industriale.

In ottemperanza a quanto previsto dal PTCP per gli ambiti urbani e periurbani, ossia la necessità di concorrere alla ricostruzione ecologica diffusa, si rende necessario il progetto di mitigazione ecologica che conduca alla riqualificazione vegetazionale delle aree verdi del comparto tramite la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone secondo le indicazioni previste dalla REC.



Si consideri che le aree verdi ad est, sebbene in fregio alla viabilità, affacciano su una porzione di territorio ancora a destinazione rurale con la quale costituiscono area di filtro, oltre che di potenziale raccordo paesaggistico.

Il progetto di mitigazione pertanto dovrà basarsi sull'analisi della vegetazione esistente e proporre un riequipaggiamento vegetazionale che risponda alla necessità di ricostruzione ecologica diffusa; esso dovrà essere rappresentato graficamente a scala adeguata ed accompagnato da breve relazione descrittiva che renda conto del tipo di specie arboree ed arbustive scelte, il loro numero e sesto di impianto.

Al fine di ridurre ulteriormente la impermeabilizzazione dell'area si suggerisce che le superfici destinate a parcheggio siano mantenute semi permeabili attraverso l'utilizzo di pavimentazioni di tipo drenante (greenblock, terre stabilizzate, ghiaio, altre soluzioni tra le diverse proposte dal mercato).

La scelta di prevedere alberature per l'ombreggiamento dei parcheggi è non solo utile ma correttamente inserita perché concorre a ridurre la bolla di calore che generano le superfici impermeabili, ed in particolare quelle asfaltate.

Anche le specie arboree dei parcheggi dovranno essere rappresentate nel progetto di mitigazione ecologica.

Il progetto infine dovrà far parte della documentazione da allegare alla Convenzione/Atto Unilaterale d'obbligo con il Comune, per essere compiutamente realizzato e consentire quindi la coerenza con gli indirizzi del PTCP.

Per quanto attiene l'indagine di Screening, si è preso atto dell'Allegato utilizzato per l'analisi dello screening semplificato tramite i casi prevalutati da Regione Lombardia. Per la variante in esame, poiché non si tratta solo di una modifica normativa del PdR, ma di un progetto che a fine istruttoria condurrà alla realizzazione dell'edificio, si ritiene che la proposta non sia identificabile con il caso prevalutato selezionato.

Tuttavia, data la notevole distanza dell'area di progetto dai Siti RN 2000 indagati sui territori di Castiglione delle Stiviere e di Castellaro Lagusello, che supera i 5 km ed i 12 km, si ritiene che non sia necessaria alcuna procedura - anche semplificata - di Screening di Incidenza, non potendo ragionevolmente verificarsi effetti diretti ed indiretti sia sugli habitat, che sulle specie, o sugli habitat di specie e le rispettive Misure di Conservazione.

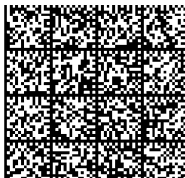
Altre ed ulteriori considerazioni potranno essere espresse in fase di compatibilità con il PTCP”.

Per quanto concerne invece le autorizzazioni ambientali rilasciate dal Settore Sviluppo Industriale e Paesaggio della Provincia, si riporta quanto:

“Dalla documentazione resa disponibile emerge che il nuovo fabbricato di progetto è destinato accogliere le ulteriori linee di produzione che dovranno essere messe a disposizione per la realizzazione di nuovi prodotti ed un nuovo magazzino automatico al servizio delle lavorazioni.

Presso lo stabilimento del proponente risultano autorizzate emissioni in atmosfera in deroga mediante adesione all'autorizzazione generale della Provincia di Brescia per la sola attività disciplinata dagli allegati tecnici n. 30 e n. 32, parte A e parte B (rispettivamente attività di Saldatura di oggetti e superfici metalliche e Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio uguale o superiore a 500 kg/anno e attività di pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuate su metalli e/o leghe metalliche).

Al fine dell'approvazione del progetto in oggetto è necessario accertare se anche le emissioni derivanti dalle nuove attività produttive da insediare nel nuovo edificio rientrano tra quelle autorizzabili mediante la procedura semplificata di cui al richiamato art. 272, comma 2 del d.lgs. n. 152/06: in tal caso il proponente potrà munirsi della relativa autorizzazione mediante domanda di adesione da presentarsi al SUAP.



Qualora invece per le emissioni originanti dal nuovo impianto fosse necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione ordinaria alle emissioni (art. 269 del d.lgs. n. 152/06) mediante rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, tale assenso (l'AUA), secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 5 del d.P.R. n. 59/2013 deve confluire nella determinazione motivata di conclusione del procedimento in oggetto e dovrà essere richiesto al Settore Sviluppo Industriale e Paesaggio di questa Provincia con le modalità previste dal richiamato d.P.R. tramite il SUAP comunale.

Risulta comunque necessaria l'acquisizione dell'AUA anche nel caso in cui, per lo svolgimento delle attività industriali previste, dovessero essere necessari altri atti di assenso tra quelli indicati all'art. 3, comma 1 del d.P.R. n. 59/2013 (diversi dalle comunicazioni o dalla richiamata adesione all'autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera), quali ad esempio l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali).

Si evidenzia infine che nel caso in cui si rendesse necessaria l'acquisizione dell'AUA, è altresì indispensabile trasmettere contestualmente la comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 in materia di rumore, e la relativa Relazione previsionale di impatto acustico sulla quale, nell'ambito della conferenza di servizi di approvazione del progetto di SUAP, deve essere acquisito il parere di ARPA-Lombardia.”

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Viste le risultanze istruttorie si ritiene che, ai fini della valutazione ambientale in oggetto, debbano essere adeguatamente considerate le indicazioni sopra formulate.

Brescia, 23/03/23

Settore della Pianificazione Territoriale
Responsabile del Procedimento
arch. Annalisa Giunta

